Anno VIII. TORINO, Domenica 7 GIUGNO 1874 Num. 155.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. | 22 — | 11 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia L. | 40 — | 21 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 56 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE e COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 GIUGNO 1874.

## Echi della stampa.

Sarebbe stato meglio pensarvi prima, quando più facile era il rimedio, non aspettare quando *mala per longas invaluere moras*. Ad ogni modo meglio tardi che mai. Si comincia già ad avvisare che con quella vicenda di disavanzi e di tasse, di accatti e di scrocchi, non si può assolutamente andar avanti. Dagli e picchia, questa verità si fa strada, la ragione finisce per avere ragione, i pochi diventano molti, e diventerà una verità ammessa generalmente ciò che pur dianzi era gabellato come un'eresia, un delitto contro la patria.

Volentieri andremo raccogliendo qua e là delle testimonianze di quanto diciamo. Non si potrà più dire che i banditori delle grosse economie predichino ora nel deserto.

La stampa toscana si è già messa arditamente per quella via. Qualche saggio ne abbiamo già riportato e ora siamo lieti che la *Gazzetta d'Italia* abbia pur risolutamente preso il medesimo partito. Se avessimo il suo enorme formato, di buon grado riprodurremmo alcuni suoi articoli su tale argomento:

« La nostra posizione politica è tale, rispetto a quella degli altri Stati d'Europa che, per quanti sforzi di fantasia politica si facciano, è impossibile intravedere, anche vagamente, una sola eventualità in cui l'Italia debba temere un'aggressione. Noi non abbiamo questioni territoriali, nè opposizione d'interessi con alcuna nazione; il principio di nazionalità che ha fatto l'Italia, regna ora, sovrano incontestato, su tutta la politica europea. Nel suo sviluppo ulteriore nessuno può pretendere da noi nulla. In un solo caso avremmo avuto qualche cosa da temere, quando cioè la reazione si fosse fatta padrona di un grande Stato; ma i timori di una *crociata* sono dileguati, dacchè il Vaticano è ridotto a confidare esclusivamente negli aiuti soprannaturali.

« In Francia nulla di definitivo è possibile, tranne la repubblica o l'impero; di questi due regimi nessuno potrebbe pensare ad attaccarci senza suicidarsi. Per l'Austria una guerra aggressiva sarebbe la dissoluzione. La Germania, sotto ogni rapporto, non può esserci che amica. — Non andremmo dunque errati ritenendo, nella misura del *prevedibile*, che per molto tempo niente ci costringerà ad una guerra; in un caso estremo, avremo di certo necessari e potentissimi alleati.

« Quando all'*imprevedibile*, si può farne forse il criterio direttivo della politica e dell'amministrazione?

« Diranno: Volete voi distruggere moralmente e materialmente l'esercito? No, noi non abbiamo mai pensato ad una tale bestemmia politica; anzi vogliamo che ci siano, da opportuni ordinamenti militari, conservati il nucleo ed i quadri per un esercito rispettabile, quale future esigenze potrebbero richiedere, future condizioni finanziarie rendere possibile.

« Ma (ed eccoci al ma) nelle condizioni attuali giudichiamo francamente la massima delle follie *militarizzare*, prescindendo dalle condizioni economico-finanziarie del paese. »

Il *Corriere Italiano*, dopo di avere osservato che, fortificati i varchi delle Alpi, bisognerebbe, per essere sicuri da un colpo di mano, fortificare tutto il littorale, lungo 3000 chilometri, su cui si potrebbe operare uno sbarco, nota che vi è un pericolo ancora più grave, a cui vuolsi andar incontro, prodotto dalla scontentezza cagionata dagli enormi balzelli e conchiude nel seguente modo:

« Le condizioni fisiche, topografiche, politiche dell'Italia sono tali che se uomini di senno e di saggio antivedere la governassero, più che nei fortilizi di terra, nei cannoni o nelle torpedini, ne cercherebbero la sicurezza presente e futura, la vera potenza e la vera forza nelle buone e savie leggi, in una ben sistemata finanza, in una bene ordinata amministrazione. Queste metterebbero fine al malcontento, ristabilirebbero la fiducia nel Governo, darebbero la prosperità alla nazione e determinerebbero allora quella potenza morale, che deriva da una prospera situazione finanziaria, dall'autorità del Governo e dalla fiducia in esso di tutta la nazione. »

Lo stesso giornale pubblica l'invito che gli vien fatto da un suo lettore:

« O perchè dunque non promovete una sottoscrizione al Governo che dica: non grandi, ma buoni e solidi armamenti; non un esercito colossale, ma un esercito proporzionato ai nostri mezzi; si risparmino le spese enormi in opere di fortificazione e piuttosto si faccia e da senno il riordinamento della finanza e si basi un assetto proporzionato di mezzi di difesa sopra una buona e ben sistemata finanza. E per fare la buona finanza è necessario altresì sistemare con ordini semplici, razionali e di facile controllo l'amministrazione.

« Perchè non promuovete un indirizzo in questo senso? »

Se qualche cosa potesse valere la nostra firma, non esiteremmo ad apporla all'invito. Senonchè è il mal sordo chi non vuole intendere e perciò ci rivolgiamo a preferenza agli elettori, nelle cui mani oramai sta la salvezza del paese.

---

**Gattinara**, 5. — Ci scrivono:

Se vi è popolazione o borgata che debba ritrovare vantaggi e di grandissima portata dalla ferrovia Santhià-Locarno, si è certamente questa di Gattinara.

È da notarsi primieramente che questo Comune, allorchè parecchi anni or sono era questione della costruzione del ponte sul Sesia, offriva la cospicua somma di L. 140 mila di concorso alla Provincia ove desso fosse stato collocato nella tratta più diretta fra Gattinara e Romagnano (ciò che poi sgraziatamente non ebbe ad avverarsi), conscio com'era di ottenere così, oltre ad un più breve transito, anche riparate dalle corrosioni le sue più ubertose campagne. Lo stato delle cose non è cambiato d'allora in poi, gli stessi pericoli sovrastano e per fortuna, secondo il progetto Borella, il ponte della ferrovia verrebbe appunto ad attuarsi nel sito allora bramato dal Municipio.

La produzione del vino è di una grandissima considerazione in Gattinara ed un colpo d'occhio dato all'estensione dei suoi vigneti, lascia capire facilmente quanto essa debba essere abbondante. Il Gattinarese (posso dirlo senza troppo vanto) è un coltivatore intelligente e di gran polso. Si calcolano in media 25 mila gli ettolitri esportati negli anni di raccolto ordinario.

La spesa attuale di trasporto dell'ettolitro per Milano supera le 3 lire. Per la ferrovia esso non raggiungerebbe una lira. Calcolando che la media delle lontananze per l'esportazione sia anche inferiore a quella di Milano, e supponendo che l'economia di trasporto riducasi anche ad una sola lira per ettolitro, ognun vede qual beneficio annuale possa ritrarne il commercio dei vini a favore di questi proprietari.

I mercati di Gattinara hanno fin d'ora una certa importanza e la posizione dei nostri vigneti a breve distanza dalle risaie e nello stesso tempo non molto lontani dalle più alte montagne, fa sì che più varii siano i prodotti da scambiarsi.

Ora chi vuol dire l'importanza che acquisterebbe la nostra piazza se toccata da una ferrovia di lungo corso? Oltre al diventare l'emporio del commercio vinicolo di tutta la regione, e massime delle uve, diventerebbe pure il provveditore di gran parte delle popolazioni di montagna e di tutti i numerosi accorrenti attuali che più agevole avrebbero l'accesso fino a noi.

Sgraziatamente pel nostro Comune il Consiglio è diviso in varii partiti per altre questioni che si suscitarono nel tempo passato, e sono poco riconosciute le fatiche di uomini benemeriti del paese.

D'altronde, come spesso arriva in varie località di provincia, l'assuefazione di ricorrere al capoluogo di circondario per la fiera od il disbrigo di qualche affare, fa sembrare come il *non plus ultra* dello sperabile l'esser uniti al medesimo con ferrovia.

Devo però dire che i più notevoli proprietari, anzi la massima parte di essi, sono consci della somma importanza che avrebbe per noi la ferrovia Santhià-Gattinara-Locarno e dei grandi vantaggi che recherebbe al nostro commercio dei vini, nello stesso tempo che ci metterebbe nella più diretta comunicazione con Novara, il nostro capoluogo di provincia. Essi resistono perciò alle influenze esclusivamente vercellesi, le quali vorrebbero si accordasse unicamente un sussidio alla ferrovia Vercelli-Gattinara e si negasse a qualunque altra. E con ragione essi osservano che nel caso non improbabile che venissero abolite le sotto-Prefetture, a nulla ci gioverebbe l'aver allungata la via di comunicazione con Novara in cui verrebbero a ridursi tutte le nostre comunicazioni governative, per averle accorciate con Vercelli; in secondo luogo l'esempio del sussidio di lire 36 mila all'anno che i Comuni lungo la via Gozzano-Novara devono pagare per la continuazione di esercizio di quella ferrovia non è un eccitamento ai nostri proprietari per correre il rischio di mettersi in caso identico volendo promuovere ad ogni costo una ferrovia tra Gattinara e Vercelli, della cui spesa ben si sa che furono alquanto attenuati i calcoli, e della convenienza del cui esercizio ben si può dubitare dopo l'esempio di quella di Biella e Gozzano.

Per questo ed altre ragioni, che lungo sarebbe l'esporre, io non dubito che il voto della maggioranza degli abitanti verrà ad essere soddisfatto dal Municipio ed accordato alla ferrovia Santhià-Locarno un sussidio proporzionato agli innumerevoli vantaggi che ci deve recare.

## CRONACA CITTADINA

**Festa dello Statuto.** — Questa mattina alle ore 10 ebbe luogo la rassegna del presidio per parte del duca d'Aosta.

Moltissima gente è accorsa.

Domani, lunedì, avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele, alle 10 antimeridiane, la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

I Musei di storia naturale, di antichità ed egizio saranno accessibili al pubblico nei giorni 7, 8 e 9, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La R. Pinacoteca sarà visibile nei giorni 7, 8 e 9, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

La Galleria della R. Accademia Albertina delle Belle Arti sarà visibile nei giorni 7, 8 e 9, dal mezzogiorno alle 4 pom.

La R. Armeria nel giorno 7 sarà aperta dopo terminato lo sfilare delle truppe sino alle ore 4 pom., e nei giorni 8 e 9 dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Il R. Museo industriale italiano rimarrà aperto nei giorni 7, 8 e 9, dalle ore 10 antim. alle 4 pom.

Il Museo civico, nella casa della Città in via Gaudenzio Ferrari, rimarrà aperto nei giorni 7 e 8, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il Giardino zoologico di S. M. sarà aperto al pubblico nei giorni 7 e 8, dalle ore 3 alle 6 pomerid.

Continuerà ad essere aperta al pubblico nei giorni 7 e 8, dalle ore 9 antim. alle 5 pom., l'Esposizione di Belle Arti in via della Zecca.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 31 maggio al 6 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Cartella, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Eugenia Bargetto, maestra, res. a Torino.

Pietro Prejone, lattaio, res. a Torino, con Maria Giacone, fruttivendola, residente a Torino.

Antonio Fornaca, sarto, res. a Torino, con Lucia Sorba, cucitrice, res. a Torino.

Beniamino Pestalozza, impiegato, resid. a Torino, con Guglielmina Pestalozza, res. a Ponte dell'Olio.

Pietro Luppi, impiegato ferrovie, resid. a Torino, con Amalia Castellani, resid. a Treviso.

Giuseppe Graziano, commissionario in cereali, res. a Vercelli, con Teresa Genta, res. a Torino.

Marchese Francesco Garassino-Garbarino, ingegnere, res. a Torino, con Paola Balbo di Vinadio, res. a Torino.

Luigi Biancotto, cocchiere, res. a Torino, con Maria Delsan, cuoca, res. a Torino.

Pietro Mossini, scultore in marmo, res. a Torino, con Felicita Oddenino, pesatrice, res. a Torino.

Francesco Fontana, panattiere, res. a Torino, con Paola Converso, cuoca, res. a Torino.

Francesco Massola, operaio meccanico, res. a Torino, con Michela Griffa, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Albrile, bracciante alle ferrovie, res. a Torino, con Anna Bianco, res. a Torino.

Giambattista Lanfranchi, falegname, res. a Torino, con Alessandrina Garrone, sarta, res. a Torino.

Modesto Viglierco, negoziante, res. a Torino, con Rosa Boccardi, res. a Voghera.

Valentino Casalegno, impiegato ministeriale, res. a Torino, con nobile Clara Tornielli di Crevalcore, res. a Torino.

Giovanni Giacomelli, falegname, res. a Torino, con Giacinta Serena, sigaraia, resid. a Torino.

Francesco Rubiola, ortolano, res. a Torino, con Catterina Durando vedova Giordanino, contadina, res. a Torino.

Paolo Fassini, calderaio, res. a Torino, con Rosa Masera, sigaraia, res. a Torino.

Bernardo Aimone-Cat, contadino, residente a Corio, con Giuseppa Maffiodo, cuoca, res. a Torino.

Domenico Tapparo, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppina Sarti, sarta, res. a Bologna.

Giacomo Castagneto, scalpellino, resid. a Torino, con Rosa Bariso, cucitrice, resid. a Torino.

Domenico Vecchia, compositore tipografo, res. a Torino, con Pasqualina Massara, cucitrice, res. a Torino.

**Una buona notizia.** — Ci si assicura che la benemerita Direzione del Regio Ospizio generale di carità, con sua recente deliberazione, abbia finalmente divisato di esporre in vendita all'asta pubblica il vasto fabbricato denominato il *Ghetto*, contenente l'intiero isolato e destinato finora ad abitazione degli Israeliti.

Era tempo che si pensasse a fare scomparire da uno dei più popolati quartieri della città quella eccezionale costruzione, giacchè pensiamo che chiunque se ne renderà acquisitore, lo farà allo scopo di trasformarlo in abitazioni eleganti e signorili, come ne è suscettibile e di ricavarne così un reddito assai maggiore nello stesso tempo che la nuova costruzione concorrerà ad abbellire viemmeglio il suddetto quartiere.

Veniamo parimente informati che il prezzo d'asta non oltrepasserà probabilmente le lire 750 mila, prezzo che, avuto riguardo all'ampiezza dell'isolato, che misura ben 7500 metri quadrati, ed alla sua situazione concentrica ed attigua ai portici di Po, sembra assai moderato.

Vogliamo sperare che la Direzione del Regio Ospizio non tarderà a porre in effetto il lodevole divisamento, a cui auguriamo di cuore un esito favorevole.

**Nuova galleria.** — È grandissima l'aspettazione per i negozi della nuova galleria. Noi quindi, a rischio di tradire un mezzo segreto, annunziamo fin d'ora che tra le nuove botteghe ne primeggerà una dei bravi *Baratti e Milano*, i quali daranno alla loro rinomata confetteria un'ampiezza ed estensione ben degna della fama già acquistatasi.

Andremo man mano annunziando i nuovi negozi.

**Concerti.** — Questa sera (domenica) alle 7, si eseguirà al *Caffè del Rondò* un nuovo brillantissimo componimento musicale, intitolato *Reminiscenze politiche*, ossia ricordo di tutti gli inni e canzoni politiche dal 1848 in poi.

**Concerto al caffè di Porta Susa.** — Continuando il sistema degli scorsi anni il signor Tosi ha provvisto il suo caffè di un ottimo concerto. Questa sera, come nelle successive domeniche, allieterà i numerosi accorrenti del caffè di Porta Susa. Avviso a chi desidera un buon servizio e buona musica.

**Teatri.** — Il caldo fa disertare completamente i teatri. Non si vedono più platee affollate, gallerie piene, ma un vuoto immenso e sconfortante dappertutto. Fortuna che gli impresari non si perdono di coraggio, altrimenti.... A giorni però respireranno anch'essi liberamente: la Dio mercè la stagione teatrale volge al suo fine.

Ieri sera la beneficiata del baritono Carpi al Vittorio Emanuele procedette assai bene: non vi era gran concorso di pubblico, ma vi furono in compenso applausi ed ovazioni moltissime. Il sig. Carpi, dopo l'esecuzione della romanza di Titto Mattei « *Non è ver* » si ebbe un magnifico dono, non sappiamo se un *album* o dei gioielli. La romanza si volle replicata. Questa sera ultima rappresentazione della *Maria*.

Per continuata indisposizione della prima donna signora De Maestri, ieri sera non andò in scena al Balbo la *Lucrezia Borgia*.

Il nuovo ballotto comico del signor F. Pullini, *Le reclute*, ha ottenuto l'approvazione del pubblico. È un lavoro senza pretese che si adatta egregiamente a spettacoli estivi e diverte moltissimo.

Forse c'è della roba già veduta; ma chi è il coreografo che non commetta simile peccato al giorno d'oggi?

Vengono sempre applauditi la coppia danzante signora Rocca e signor Borri ed i mimi signori Butturini, Venanzio e Ginghini. Del coreografo non ne parliamo, poichè ha avuto la sua parte la sera della prima rappresentazione.

**Petrella a Torino.** — Abbiamo avuto ieri l'altro a Torino l'illustre maestro Petrella, proveniente da Genova. Egli ha rinunziato di far cantare ivi la messa da lui scritta pel primo anniversario della morte di Mariani, avendo quel Municipio deliberato di non voler fare nessuna spesa per l'esecuzione di tale messa.

Il Municipio si limitava ad accordare al Petrella l'orchestra civica e le masse corali dell'Istituto di Musica.

**Trovansi in consegna** presso l'ufficio di polizia municipale li seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

1. Un ciondolo d'oro smaltato.

2. Un portafoglio contenente una piccola somma in biglietti di banca.

---

*Morti in città e territorio*
*denunziati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 5 giugno 1874.*

*A domicilio* — Zanotti Carolina nata Scio-

---

## APPENDICE

### Rivista Teatrale

La compagnia Leroy-Clarence ha transitato per Torino, ove si è fermata pochissime sere, dandoci parecchie novità, fra cui due principali: *La petite marquise* di Meilhac e Halevy, e *Le Sphinx* di Ottavio Feuillet. Nella prima uno fra i più arguti nostri critici, che ad un tempo è fra i più giustamente apprezzati dei nostri romanzieri, volle vedere una satira contro il genere venuto oggi di moda nei teatri francesi. Infatti certe scene in cui l'esagerazione pare indirizzata appositamente a suscitare il ridicolo scambio della commozione, per esempio la scena in cui Henriette capita in casa di Boisgommeux, certi dialoghi di una crudezza tale, da superare quelli ormai famosi del *Monsieur Alphonse*, e sovratutto lo scioglimento, possono dar ragione a Salvatore Farina. Certo che se la nuova commedia degli autori di *Frou-Frou* è una caricatura, non possiamo fare a meno di rallegrarci di cuore coi nostri buoni vicini, perchè rivolgano la potente arma del ridicolo su questo teatro malsano, ibrido, fabbricitante che Dumas e Sardou hanno cercato di diffondere in tutta Europa.

La corruzione del teatro francese è un prodotto ed una prova della corruzione della nazione che lo alimenta; questo fu detto ed è vero: è inutile urlare contro il teatro perchè osceno, se non si urla ad un tempo contro gli spettatori; finchè il pubblico di Parigi applaudirà alle cortigiane e fischierà le madri di famiglia, gli autori descriveranno cortigiane, adultere, e non donne oneste.

Per questo appunto *La petite marquise*, che piace, non ostante sia la condanna di tali sozzure, perchè ne è la caricatura, può essere un buon segno che il livello morale di Parigi va rialzandosi. Alle commedie degli adulterii furibondi, rabbiosi, quasi bestiali, appartiene invece il dramma di Feuillet, *Le Sphinx*. È l'ultimo punto a cui si possa giungere; non più un adultero, ma due, uomo e donna, amendue legati da matrimonio, e che si abbandonano nell'ebbrezza di un amore colpevole, senza le più piccole attenuanti.

Il marito di Bianca e la moglie di Savigny sono due esseri ideali di virtù, ed essi li tradiscono non da altro spinti che da una sfrenata libidine, non vi è più cuore, non pensiero, senso ed istinto come possono provarlo tutti gli animali siano quadrupedi che bipedi. Il carattere poi di Bianca, la posseditrice della terribile sfinge (che è un anello con un castone avvelenato su cui è scolpita la testa di una sfinge) è quanto si può immaginare di più crudamente realistico nelle parole, e di più pazzamente ideale nell'esagerazione del male. A meno di cercarla nel manicomio, e nei vapori dell'oppio e dell'Haschih, una donna come quella non si può trovare. Eppure ad onta di ciò *La Sfinge*, non solo piace ma affascina sia all'audizione che alla lettura, così grande è la potenza della forma nella quale Feuillet fu sempre maestro, ed ha questa volta superato se stesso. La scena dello incontro nel Parco, e quella della morte fanno provare ansia, commozione, terrore, stupore, scomparisce l'assurdità della posizione, le parole attirano a sè tutta la attenzione e non lasciano lesinare sulle parole. Sotto questo rapporto Feuillet avrebbe fatto assai meglio ad intitolare il suo dramma non *La sfinge* ma *La sirena*, di cui ha la bellezza esteriore, e la profonda malvagità dell'animo.

Ferdinando Martini ha scritto in un suo ultimo opuscolo che a torto si grida contro l'immoralità del presente teatro francese, e che in fin dei conti il teatro greco, il latino, ed il nostro del cinquecento erano assai più sboccati. A ciò ripensavo finita la lettura della *Sfinge*, e mi parve che il Martini citando un fatto verissimo abbia errato nel dedurne la sua teoria. Il teatro antico era più licenzioso ma assai meno immorale. La festività del dialogo, il modo spigliato, naturale senza secondi pensieri con cui il Macchiavelli, l'Ariosto, il Cecchi mettono in iscena le loro commedie, tolgono all'oscenità del soggetto ogni malefica influenza; si ride, si arrossisce, ma i sensi non restano sovraeccitati come nei drammi moderni, che cercano di idealizzare le più turpi passioni, che si compiacciono a disseccarle collo scalpello di un'analisi minuta, scientifica e direi coscienziosa se fosse rivolta al bene. Non è il dipingere certe brutture che sia immorale, ma il volerle pal-

rella, d'anni 58, di Torino — Bologna Giacinta, id. 28, di S. Martino Olivetto (Asti) — Levi Bona nata Verona, id. 65, di Vercelli — Parnese Giovanna, id. 85, di Alba — Catto Clara, id. 72, di Torino — Valessina Franchina nata Marchisio, id. 36 — Valessina Pietro, id. 16 — Valessina Giulietta, id. 12 — Valessina Giulia, id. 8 — Valessina Giuseppe, id. 57, d'Asti, già luogotenente nel regio esercito — Più 4 minori d'anni 7.

*Negli Ospedali* — Num. 4.

Totale complessivo num. 18.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 6 giugno 1874.*

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

6 giugno 1874.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in millim. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 738,9 | +20,1 | 11,4 | 65 | 14° 50' | N d. | n. ser. |
| 9 ant. | 739 1 | +23,1 | 16,9 | 66 | 13° 53' | N d. | ser. |
| 12 m. | 738,8 | +25,9 | 16,1 | 53 | 15° 6' | N d. | ser. |
| 3 pom. | 738,7 | +28,9 | 12,4 | 42 | 15° 8' | N E d. | q. ser. |
| 6 pom. | 738,8 | +29,7 | 11,4 | 37 | 15° 4' | S E d. | n. p. s. |
| 9 pom. | 737,0 | +26,8 | 12,1 | 47 | 15° 3' | S E d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,2; massima + 30,3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 7 + 19,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma).* — 8 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 8 2

Nascere della **Luna**, 1 21 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 5 matt.

Tramonto, ore 1 4 matt.

Giorno della Luna 24°.

---

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 8 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sereno quasi tutta Italia, ed alquanto nuvoloso sull'Adriatico superiore. Pressioni diminuite fino a 3 mm. Continua calma quasi generale terra e mare. Le condizioni atmosferiche si mantengono generalmente buone.

---

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 4 giugno.*

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Le tribune sono affollate; e la galleria dei deputati affollatissima.

**Minghetti** prega il Senato prima di discutere la legge delle finanze di risolvere la questione militare, che è stata solamente sollevata ma non risoluta.

L'oratore rinnova, anche in nome dell'onor. ministro della guerra, calda preghiera al Senato di sospendere il progetto di legge sulla difesa dello Stato.

**Menabrea.** Mi duole di dover insistere essendo amico del Gabinetto e legato con vincoli di amicizia personale coi ministri, ma sono convinto che qualunque ritardo alla difesa aggiunge un pericolo a quelli onde siamo circondati. Nè dicasi che le condizioni d'Europa sono alla pace. Nulla avvi di più variabile delle condizioni politiche specialmente in questo momento. Parlando con un diplomatico autorevolissimo nel 1847 egli mi disse che gli eserciti erano ormai riservati al servizio di parata e dopo un anno scoppiava la guerra in Italia. Lo stesso on. Lanza quando venne al potere dichiarò la pace assicurata e si ebbe la guerra contro la Francia. Io non credo probabile la guerra, ma la temo possibile e vorrei che l'Italia vi fosse preparata.

Tutti i paesi temono per simili eventualità, e vi hanno provveduto.

L'esempio della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, ci dovrebbe servire d'ammonizione. Lo stesso Congresso della pace rivela una illusione funesta di speranza e di tranquillità in tutti gli Stati. Trattasi di circondare le nostre frontiere di valide opere di difesa. Trattasi di chiudere le porte alle invasioni. Facciamo il giro delle Alpi. Abbiamo Verona, dalla frontiera svizzera non abbiamo nulla da temere. Ma la difesa delle Alpi occidentali è debole ed incompleta; se scendiamo alla riviera di Genova, non troviamo quasi più nulla, solamente qualche cosa a Ventimiglia. Eppure 20 anni fa, Genova avrebbe potuto opporre una importante resistenza; oggi non lo potrebbe più. Parte delle fortificazioni di Gaeta sono state distrutte.

Noi siamo arrivati sino ad Ancona, città difesa validamente per terra, ma poco per mare. Guardate al Cenisio: in 10 giorni un corpo d'esercito francese può passare in Italia. Verso Savona, base antica delle operazioni del Buonaparte, non abbiamo alcuna difesa. In due giorni la Francia da Tolone può gettare un esercito sulla nostra spiaggia. Non dico che avverrà: credo che nulla di ciò avverrà; ma possiamo noi lasciare aperte quasi tutte le nostre porte? Questo stato di cose si può tollerare lungamente? Non lo credo.

Almeno potesse riparare alla deficienza delle opere di fortificazione il concorso della marina coll'esercito! Bando alle illusioni! Abbiamo due sole corazzate valide in costruzione: dunque il concorso è incerto e insufficiente.

Quanto all'esercito, l'on. Ricotti lo migliorò sull'esempio dei migliori Stati europei, ma non si può mobilizzare e concentrare senza baluardi. In Germania il problema della mobilizzazione e del concentramento si risolve in 15 giorni. La nostra condizione è diversa, perchè il nostro esercito ha nulla di regionale.

Ne consegue che siamo maggiormente esposti ai rapidi colpi del nemico, specialmente dalla parte di mare. L'esempio di Pola ci dovrebbe ammaestrare.

Le opere di difesa, contemplate nella legge, mirano ad assicurare anzitutto l'esercito nel suo concentramento.

Questo concetto inspirò i nostri studi; lo riconobbe il Governo, lo ammisero la Commissioni come urgentissimo. La discussione immediata pertanto è necessaria.

Alcuni considerano e discutono l'esercito solo come un peso del bilancio: ciò è ingiusto e sconveniente. Se non si vuole l'esercito si dica; ma non si pensi di fare con un mezzo esercito, specialmente oggi. Pretendere di discuterlo ad ogni momento, d'indebolirlo, di restringerlo, è rovinarlo. Meglio varrebbe rinunciarvi addirittura, raddoppiando le legioni dei carabinieri per mantenere l'ordine pubblico, e ridursi a mendicare da tutte le potenze europee la tutela della nostra incolumità.

Così, dopo avere conquistato la nostra indipendenza nazionale, perderemo la indipendenza morale e politica.

Questa condotta è impossibile in un grande paese come l'Italia. L'esercito è necessario. Ammessa la necessità, conviene avvalorarlo perchè conduca la nostra bandiera alla vittoria: e senza fortificazioni la vittoria è impossibile.

Si dice che si tratta semplicemente di differire la discussione.

Da 27 anni io mi trovo nel Parlamento: assistei alla vita e alla morte di un infinito numero di ordini del giorno. A questi preferisco sempre una buona legge.

Non faccio questione della spesa: domando una legge perchè si muova un passo stabile e decisivo.

I ministri non sono eterni. Se il Ministero attuale venisse a cadere, chi garantisce le idee dei suoi successori?

In ogni modo sospendere vale perdere misuramente un anno, crescendo i pericoli e diminuendo il tempo utile per evitarli.

La responsabilità è gravissima, e io per mia parte non mi sento di assumerla.

*(Continua)*

---

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 1° giugno.*

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

**Vigliani** presenta il progetto di legge per riforme all'ordinamento dei giurati, modificato dal Senato, ed invita la Camera a considerare l'importanza di tale disegno di legge e riconoscere la necessità di discuterlo in questa sessione rimandandolo per l'esame alla Commissione che già riferì su di esso.

**Presidente** annunzia che la relazione sarà stampata e distribuita fra breve. Aggiunge che interpellerà la Camera se volesse discuterlo oggi stesso.

**Alippi e Maldini** chiedono la facoltà di presentare alla Presidenza durante le vacanze le relazioni sopra taluni progetti di legge.

È accordata.

Si discute la legge per una tassa sui titoli di Borsa.

L'articolo 1° è approvato senza discussione.

**Minghetti**, sull'ar. 2°, dichiara che in seguito alle discussioni della Camera e delle insistenze della Commissione, nella quale sono uomini competentissimi, come gli onorevoli Villapernice e Maurogonato, egli è costretto a riconoscere che la tassa è eccessiva. Anche la Commissione del Senato e senatori competenti ripeterono identiche osservazioni. Egli quindi finì col convincersi della necessità di ridurre la tassa, accettando la proposta fatta nei due rami del Parlamento.

**Villapernice** ringrazia il ministro della sua compiacenza.

Ecco il testo della nota dell'articolo relativo alla tassa, secondo la riduzione proposta dalla Commissione:

« Quando il valore reale del titolo contrattato al corso di Borsa del giorno del contratto non ecceda lire 10,000, la tassa sarà di L. 1.

« Da lire 10,001 a 20,000, lire 2; da 20,001 a 50,000, lire 5; da 50,001 a 100,000, L. 10; da 100,001 a 150,000 lire 15. »

**Minghetti** dichiara di accettare la proposta purchè l'ultimo alinea dell'art. 2 dove si dice che pei *contratti a contanti la tassa sarà di un quarto*, venga sostituito *della metà*.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Borruso e Consiglio, ai quali rispondono il ministro e l'on. Nicotera, l'art. 2 è approvato secondo la nuova redazione.

Tutti gli altri articoli vengono approvati senza discussione.

Si prende in esame la convenzione postale che viene approvata senza discussione.

Si passano a discutere le norme circa la contabilità del fondo per il culto.

**Vigliani** accetta le modificazioni introdotte nel progetto della Commissione.

**Sebastiani** fa alcune osservazioni sull'articolo primo raccomandando al ministro due Capitoli ecclesiastici del Napoletano.

Il ministro dichiara che terrà conto di quella raccomandazione.

**Nervo** presenta la seguente aggiunta al progetto: « Il ministro ogni anno in occasione del bilancio delle entrate, presenterà il bilancio preventivo dell'Amministrazione del Fondo per il culto. »

**Vigliani** respinge la proposta.

Dopo altre osservazioni dell'on. Vigliani ed alcune degli on. De Donno e Maurogonato, l'articolo resta approvato e respinta la proposta dell'on. Nervo.

L'articolo secondo approvasi senza discussione.

Al terzo articolo l'on. Nervo fa delle osservazioni contro l'articolo stesso.

**Varè** combatte la redazione dell'articolo della Commissione, trovando che si dà troppa prevalenza all'elemento giudiziario.

Egli osserva che i giudici debbono giudicare e non amministrare.

**Rudinì** prega la Commissione a non insistere sulla sua proposta.

Dopo altre osservazioni degli onor. Nervo, De Donno e Maurogonato, il Presidente annunzia un ordine del giorno Puccioni, col quale si sopprime l'art. 3°, che costituiva il Consiglio amministrativo.

L'ordine del giorno *Puccioni* è approvato.

Si approvano senza osservazioni gli articoli successivi.

**Puccioni** presenta la relazione della legge sui giurì modificata dal Senato.

**Presidente** ricorda che restò sospeso l'articolo 150 del bilancio delle finanze.

**Sella** dichiara che verrà approvato colla discussione della legge sul bilancio generale.

Si passa a discuterla.

Si approva il 1° articolo.

Si salta il 2° ed il 3°.

Si approva l'art. 4 colle modificazioni della Commissione accettate dal Ministero.

Si approva l'art. 150 del bilancio delle finanze.

Si votano anche le cifre totali.

Si approvano gli articoli 2, 3, 5 e 6 della legge del bilancio generale senza discussione.

**Biancheri.** Il Ministro mostrò desiderio che si discuta oggi il progetto dei giurì.

La relazione è stata distribuita. È però vietato dal regolamento discutere una legge che non è stata posta all'ordine del giorno. Conviene interpellare la Camera a scrutinio segreto. Debbono risultare tre quarti dei voti favorevoli. Non farò sollecitazioni; la Camera mostrerà soltanto che non ha in mira che il bene del paese e l'interesse della nazione. *(Bene! bravo! vivacissimi).*

Si vota se si debba discutere il progetto sui giurì.

I deputati si precipitano alle urne.

**Pres.** La Camera delibera di discutere la legge sui giurì con oltre tre quarti di voti favorevoli.

**Puccioni** legge la relazione, nella quale si dichiara che la Commissione accetta tutte le modificazioni del Senato. La relazione termina così: « La vostra Giunta crede che questa prova di deferenza che darete all'altro ramo del Parlamento sarà una testimonianza solenne che la Camera elettiva non si lascia soverchiare dalle passioni politiche (*Bravo*). Essa può essere eguagliata, non superata da chicchessia nell'interesse vivissimo ch'essa nutre per tutto ciò che si attiene all'amministrazione della giustizia » *(Approvazioni da tutte le parti della Camera).*

**Varè** farà un atto di concordia. Voterà la legge, benchè non sottoscriva a tutti gli emendamenti del Senato, egli l'accetta come avviamento a migliori ordini giudiziali. Raccomanda il sollecito disbrigo dei processi, nonchè un buon personale nelle Corti d'Assisie. Chiede al Ministro schiarimenti sull'articolo 49, il quale vieta la pubblicazione dei nomi dei giurati e dei giudici.

**Vigliani** rassicura l'on. Varè che il Governo è interessato a che la legge abbia i risultati attesi dalla coscienza pubblica e dall'interesse della giustizia; e dà i chiesti schiarimenti.

Si passa alla discussione degli articoli.

Sono approvati gli articoli senza discussione, salvo alcune osservazioni dell'on. Di Blasi sull'art. 5, a cui risponde il relatore Puccioni.

**Saint-Bon.** I lavori della Camera volgono al termine, nè ancora è stata distribuita la relazione sulla legge per la vendita delle navi. Io dimostrai alla Camera l'urgenza di provvedere alla difesa delle nostre coste. Non rimprovero la Camera; tengo solo a constatare che io usai raccomandazioni e preghiere perchè la legge fosse discussa.

Io non incolpo la Camera di tale deplorevole ritardo, nè credo le sfuggisse l'importanza del progetto; ma la prego a prendere atto che non dipese da me se la discussione non ha avuto luogo. (Bene! bravo! *a destra*).

**De Luca Giuseppe** spiega i motivi del ritardo: dice che la Commissione si riunì e nominò il relatore; la cagione del ritardo sta nella malattia dell'on. Depretis.

**Saint-Bon.** Sono lieto della dichiarazione dell'on. De Luca. Io desidero solo che si sappia che il ritardo non dipese da me. (*Ilarità*).

**Pres.** (in piedi, *attenzione*). Colleghi onorevoli. Prima di separarci, permettetemi che io vi ringrazi della benevolenza con cui voleste accompagnare la mia missione. Voi mi chiamaste all'onorevole incarico di presiedervi. Io prendo in testimonio la mia coscienza che io nè per un solo pensiero, nè per un solo fatto credo aver demeritato la vostra fiducia. (*Bravo*). Le mie forze furono impari al grave mandato. Voi colla vostra bontà suppliste alla mia insufficenza. (*Voci*: no, no). Vi rendo nuove grazie vivissime. Questa distinzione onorevole, che voi mi accordate, sarà il mio più grato conforto, ritornando alla vita privata.

L'oratore ricorda l'operosità e le prove di senno date dalla Camera durante la sessione. Si onora di aver preseduto il primo Parlamento insediatosi in Roma, aspirazione degli Italiani. Ricorda con dolore i colleghi perduti.

Si compiace che la Camera abbia saputo rispondere ai suoi detrattori, mostrando che le nazioni non si costituiscono, nè le istituzioni si assodano senza lo spirito di sacrifizio. Si congratula perchè crede che la Camera abbia fatto il proprio dovere. Si augura che sentimenti di concordia e di fraternità cementino sempre più la famiglia italiana. Termina augurando prosperità e gloria alla patria italiana (*Applausi da tutti i banchi*).

**Massari** (segretario) procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei varii progetti di legge discussi.

Modificazioni alla legge sulla tassa del macinato.

Votanti 211 — favorevoli 182 — contrari 29.

Tassa sugli affari di Borsa.

Votanti 211 — favorevoli 196 — contrari 15.

Convenzione postale colla Francia.

Votanti 211 — favorevoli 201 — contrari 10.

Norme relative al fondo del culto.

Votanti 211 — favorevoli 195 — contrari 16.

Bilancio generale.

Votanti 211 — favorevoli 189 — contrari 22.

Dichiarazione di utilità pubblica dei lavori nella piazza del Municipio di Napoli.

Votanti 211 — favorevoli 193 — contrari 18.

Legge sui Giurì.

Votanti 211 — favorevoli 185 — contrari 26.

La Camera approva tutte le leggi.

**Presidente.** I signori deputati saranno convocati a domicilio.

*Voci.* Abbiamo capito.

La seduta è levata a ore 5 40.

---

## FRANCIA.

Ecco il testo del processo verbale dell'ultima seduta del centro destro, nel quale si racchiude il programma che i membri di quella riunione si propongono di difendere alla tribuna:

« In una delle sue ultime adunanze il centro destro fece pervenire ai membri che componevano il Ministero presieduto dal duca di Broglie, l'espressione della sua approvazione per la condotta osservata dai medesimi nella seduta del 16 maggio.

« Dopo d'allora, parecchi membri del centro destro, invitati dal Presidente della Repubblica, entrarono a far parte della nuova amministrazione. Il centro destro non esita punto ad approvare la loro decisione. Esso comprende il dovere che s'imponeva al loro patriotismo di secondare il maresciallo-Presidente ed aiutarlo a mantenere nelle relazioni coll'estero quello spirito di saviezza, e nell'amministrazione interna quello spirito di ordine e conservazione, che non mai cessarono di caratterizzare il suo Governo.

« Ma, pure appoggiando questa soluzione della crisi ministeriale del 16 maggio, il centro destro non può dissimularsi che la questione posta in quel giorno davanti al paese e davanti all'Assemblea non è risolta, nè può restare in sospeso. La Francia vuole un governo stabile; essa è giustamente impaziente di sapere se l'Assemblea nazionale è decisa di dare al Governo instituito dalla legge del 20 novembre l'organizzazione costituzionale promessa da quella stessa legge.

« La Francia affidò ad un illustre e leale soldato la cura di vegliare per sette anni sui suoi destini. Il maresciallo-Presidente non potrebbe adempiere questo difficile cómpito se non si appoggiasse, dopo la separazione dell'Assemblea nazionale, sopra un complesso di istituzioni saviamente ponderate.

« Quanto alle misure da prendersi in caso di vacanza del potere esecutivo, il centro destro è convinto obbedire ai sentimenti del paese coll'esprimere la sua volontà di lasciare intatta la tregua di sette anni che deve essere consacrata alla pacificazione dei partiti ed alla riparazione dei nostri disastri. Gli è solo allo spirare di questo termine che la questione della forma di Governo potrà essere di nuovo agitata senza pericolo.

« In conseguenza il centro destro è deciso a mantenere il titolo dato al capo del potere esecutivo dalle leggi esistenti, ed a respingere qualunque proposta che tendesse ad impedire, ritardare o spostare il voto delle leggi costituzionali. Esso spera di essere appoggiato dagli uomini moderati e devoti al loro paese delle diverse frazioni dell'Assemblea. »

Questo programma però non pare voglia riuscir soddisfacente per il centro sinistro, che vorrebbe si organizzasse alcunchè di più solido in senso repubblicano, ed per la destra moderata di cui sempre più vive si fanno le diffidenze.

---

Thiers ha ricevuto una deputazione di Francesi dimoranti al Perù. Thiers spiegò a questa deputazione com'egli sia divenuto repubblicano per convinzione; constatò l'assoluta impotenza dei monarchici d'ogni genere e la necessità di fondare la Repubblica conservatrice. Disse di essere persuaso della conservazione della pace, che tutta Europa desidera, ed espresse il desiderio che l'Europa abbia a riescire vittoriosa delle cieche passioni.

---

La *Staatsanzeiger* annunzia che al posto lasciato vacante dalla morte di Manzoni nell'Ordine prussiano *pour le mérite* è stato elevato il celebre storico inglese Thomas Carlyle. Il Carlyle fu amico di Goethe, che conobbe a Weimar, e si sforzò di rendere popolare in Inghilterra la letteratura tedesca. Uno dei suoi migliori lavori è la Storia di Federico il Grande di Prussia. A successore del poeta italiano era stato proposto anche Victor-Hugo, ma si desistette dalla sua nomina, attesa l'avversione da lui manifestata per la Germania, e che gli avrebbe fatto rifiutare la distinzione.

---

ATTENTATO CONTRO IL PRINCIPE DI SASSONIA WEIMAR.

Diamo i particolari su questo fatto, annunziato dal telegrafo:

Il 2, verso le 4 pomeridiane, il principe Edoardo di Sassonia Weimar lasciava la sua dimora di Portland-place a Londra, per recarsi al ricevimento di gala che doveva aver luogo al palazzo di San Giacomo.

Sul punto ch'egli entrava nella sua carrozza, scoppiò un colpo di fuoco tirato su lui da un uomo che allora scendeva da una vettura dall'altra parte della via.

---

liare, e presentarle quasi come inerenti alla natura umana, non come eccezioni, ma come regole.

***

Il signor Valentino Carrera, con una gentilissima lettera, si sdebita dell'appunto da me mossogli nell'ultima appendice, che avesse cioè mirato colla sua commedia, *La nuova scuola degli avvocati*, a scalzare la giuria.

Egli dice che non ha voluto estrinsecare un concetto, che non s'è proposta una tesi, ma puramente e semplicemente di fare una commedia di osservazione. Poeta comico, ha visto che nei giurati sovrabbondava il lato ridicolo, non per difetto dell'istituzione, ma sì bene dell'ordinamento, perchè oggidì si ammettono fra i giurati tanti che è bazza se sanno scrivere il proprio nome, che riguardano la giuria come un peso, e non come un santo diritto che ognuno dovrebbe essere orgoglioso di esercitare, che se il processo va in lungo darebbero volentieri una strappatina se non alla legge, almeno alla procedura, pur di uscirne fuori più presto; contro tutti costoro ha rivolto la sua commedia, sperando di giungere per questa via ad aiutare la riforma dei giurati, che deve viemmeglio assicurare le nostre libertà politiche ed individuali.

Come ognun vede, l'argomento scelto dal Carrera era scabrosissimo; il pubblico, specialmente ascoltando la commedia senza tutta l'attenzione dovuta, poteva scambiare per invettive contro il sistema, ciò che invece era invettiva contro i corrompitori di questo sistema, contro coloro che rivolgendolo al male anzi che al bene, ne sono i più acerrimi nemici, i veri demolitori. Il signor Carrera conchiude con queste parole la sua lettera: — *Senza giurati, come sono i miei cinque, sarebbe possibile la vittoria dell'avvocato dell'avvenire? No certo; dunque, a concludere; se i giurati fossero ciò che devono essere, non sarebbero possibili gli abusi che si fanno da certi avvocati del diritto di difesa.* — In ciò è impossibile non trovarsi d'accordo col Carrera; deve dunque maggiormente rincrescere che una concomitanza di circostanze esterne abbia impedito di afferrare nettamente l'intenzione dell'autore. In tal caso il successo sarebbe stato indubitatamente diverso, perchè il pubblico torinese zittì il concetto che credè di scorgere nella *Nuova scuola degli avvocati*, senza questo non avrebbe mancato di applaudire i pregi artistici che sono molti e di schietta vena.

***

Ad un'altra lettera devo ancora rispondere, a quella del signor Vittorio Carpi, pubblicata nel Gazzettino di questo giornale mercoledì scorso. Basteranno poche parole. Il signor Carpi dà le ragioni che gli fecero preferire il cappello all'elmo. Egli merita lode per aver operato dietro un ragionamento che, quantunque non regga, dimostra pur sempre nel Carpi uno che prende l'arte sul serio, e non opera a casaccio come purtroppo tanti altri fanno. Certo che a Carlo non si conveniva un elmo crestato e piumato, ma sì una barbuta da gregario, colla quale, pur conservando il costume guerriero, era più facile ancora nascondersi agli occhi del mondo, chè mai si sarebbe immaginato che il terribile Temerario, l'indomato nemico di Luigi XI, potesse umiliarsi al punto da vestire le spoglie di un semplice soldato. Sfido io a non riconoscere a viso scoperto Carlo, che ancora vivo era già leggendario nel terrore dei paesi circonvicini, specialmente poi trattandosi d'Erberto il quale ci vien presentato come suo amico e fratello di armi. E giacchè son ritornato a discorrere di *Carlo il Temerario*, sono lieto di annunziare che il successo delle due prime sere fu ampiamente confermato dalla terza.

Assenti gli amici sfegatati e gli oppositori sistematici, il maestro Piazzano ebbe ancora più di dieci chiamate dal vero pubblico, dal pubblico imparziale e buongustaio che gustò sempre più il preludio, il finale del primo atto, la cavatina del secondo ed il pezzo concertato del terzo. A chiusa e conferma dei miei giudizi su *Carlo il Temerario*, citerò quello del miglior critico di musica che abbia Torino, il quale mi disse queste testuali parole: « Chi sa dire a qual punto di fama e di valore artistico sarebbe giunto oggidì il Piazzano, se dopo d'aver cominciato così splendidamente, e come pochi hanno fatto, non fosse stato costretto a starsene per circa dieci anni lontano forzatamente dal teatro? »

*P.S.* Il signor Magnani Luigi, baritono, a cui era stata affidata prima la parte del protagonista in quest'opera, desidera si sappia che se dovette cederla, fu unicamente per motivi di salute.

G. C. Molineri.

Il principe non s'è accorto dalla presenza dell'individuo se non dal rumore dell'esplosione, nè alcuno de' suoi aveva notato che quest'uomo fosse armato di pistola.

Inseguendo il principe nell'interno della sua abitazione, questo forsennato è stato arrestato soltanto a piè della gradinata. Le persone di casa, che probabilmente non avevano intesa la detonazione, non pensarono a trattenerlo, ed egli riguadagnò la sua vettura, in cui era un fanciullo, sparendo così agli sguardi stupefatti dei domestici.

Questo assassino sembra uno straniero; ha un viso tetro, e la violenza del suo procedere farebbe supporlo pazzo.

Il suo vestire ricercato aveva delle stravaganze.

Il principe Edoardo, arrivato al palazzo di San Giacomo, s'affrettò d'informare il sovrintendente Dunlop di questo accidente, raccontandogliene tutti i particolari ed avvertendolo di prendere delle precauzioni perchè attentati di questo genere non possano aver luogo contro distinti personaggi. Imperocchè parrebbe che siano state fatte delle minaccie per lettera contro il duca di Cambridge e il signor Disraeli.

L'affare è stato affidato alle cure dell'ispettore Harnet e d'un *detective*, che si sono messi immantinenti alla ricerca del misterioso sconosciuto; ma fino all'ultim'ora non s'erano ancora potute rinvenire sue traccie.

### NOTIZIE D'AMERICA.

Il *Commercio* ha da Montevideo, 1° maggio, le seguenti informazioni:

Vi sono notizie d'importanza del Rio della Plata, Paraguay e Brasile. Scriverò lungamente il 6 col *Bourgogne*. Frattanto dirò che nel Paraguay scoppiò una nuova rivoluzione, alla cui testa si pose per la seconda volta il generale Caballero, testè uscito dal Ministero della guerra di quella scombussolata nazione.

I rivoluzionari trionfanti sulle truppe del presidente Jovellanos giunsero presso la Assunzione, ed avrebbero preso possesso del Governo se le forze brasiliane (*protettrici del Paraguay*) non l'avessero impedito colle armi. I rivoluzionari si ritirarono in campagna. I soldati argentini, impotenti per numero a misurarsi coi brasiliani, si ridussero silenziosi nel Chaco e in Villa Occidentale.

L'attitudine del Brasile nei successi del Paraguay può essere benissimo il segnale della attesa rottura d'ostilità tra l'Argentina e l'Impero. Le relazioni diplomatiche tra l'Uruguay e la federazione vicina proseguono ad essere interrotte. La stampa orientale è unanime nell'approvare la risoluzione del governo di Ellauri; per contrario molti organi della opinione bonaerense tacciano di pretenzione le domande del Gabinetto di Montevideo e di ridicole le gestioni del console orientale in Buenos Ayres, circa la questione della chiusura dei porti, avendo l'Argentina ricusato di dare spiegazioni sul decreto di chiusura di essi, di cui già ci occupammo.

Fuggirono dalla fortezza del Carra i criminali famosi colà rinchiusi, i quali seppero sorprendere le guardie (quasi tutti napoletani) ed uccise alcune di queste, tolsero loro le armi e marciarono, in numero di 78, verso il vasto campo di Santa Lucia.

Informate del successo le autorità della capitale, telegrafarono ai vicini dipartimenti gli ordini d'arresto per i banditi, a cui corrono dietro del resto sufficienti forze di cavalleria.

La egregia artista Pezzana entusiasma sera per sera il colto pubblico montevideano che si affolla volentieri in Solis.

## CORRIERE DEL MATTINO

### L'ASSASSINIO DI PARMA.

Ieri sera si sparse in Torino la notizia che l'egregio avv. Bolla era stato vigliaccamente assassinato a Parma; pur troppo la *Gazzetta di Parma* ci reca la conferma del delitto.

Ecco come racconta quel giornale il fatto:

« L'egregio cav. Gaspare Bolla, consigliere delegato presso questa R. Prefettura, mentre iersera (venerdì) poco oltre le 11 1\|4, si restituiva al proprio domicilio in casa Mazza-Poldi, giunto contro la vôlta Politi in strada dei Genovesi, veniva colpito di coltello al lato sinistro dell'addome da persona, a quanto pare, ivi appostata, che tosto sarebbesi data alla fuga per le vinzze che toccano la Corte d'Assisie.

« Il misero cav. Bolla traversò barcollando la strada; andò a battere del volto sul canto del palazzo Pattorelli ed in modo sì violento da averne il mento scorticato; quindi, traversata di nuovo la via, cadde a terra rimpetto a casa Benassi.

« Due guardie daziarie che lo precedevano ed altre due persone che lo seguivano, vedendolo così vacillare e cadere, gli corsero immediatamente presso e, riconosciutolo ferito, lo adagiarono disteso su i mantelli che le guardie portavano.

« Qualche tempo dopo, venne trasportato a braccia nella vicina farmacia Mazza, dove non stettero guari ad accorrere il signor Prefetto, l'Ispettore e le guardie di P. S., i carabinieri e molti cittadini, fra i quali gli stessi cognati del ferito. Il dottor Maschi, chiamato a prestargli i suoi soccorsi, altro non potè fare che applicargli una compressa su la ferita, che si riconobbe prodotta da un grosso coltello comune ad un sol tagliente e della larghezza di quattro centimetri.

« Dopo venti minuti circa di agonia l'infelice cav. Bolla spirò.

« Tutta la cittadinanza nostra si è vivamente commossa e sorpresa dell'atroce misfatto.

« Il cav. Gaspare Bolla, per la integrità del suo carattere, pel senno pratico di cui dette prova in tante occasioni, per la squisita compitezza dei suoi modi, era sinceramente benvoluto da quanti lo accostavano, amato al sommo dai suoi colleghi e subalterni, stimato da tutti. — Non gli si conosceva un nemico.

« Nella rapida e brillante sua carriera più volte fu onorato dalla fiducia del Governo, che lo delegò a commissario regio, onde sistemare le aziende di vari comuni, tra i quali quelli di Bologna e Ravenna, e dovunque e sempre disimpegnò così bene l'ufficio suo da riportarne attestati e ricordi di benemerenza da ciascuno di quei Municipi. — Già consigliere prefettizio di questa nostra provincia, stette per qualche tempo come sotto-prefetto a Sora negli Abruzzi e ad Alba in Piemonte, e ritornato quindi fra noi in quella medesima sua qualità, resse, per vari mesi, questa Prefettura, prima vi si insediasse l'egregio comm. Coffaro, del quale rimaneva valido ed infaticabile coadiutore.

« Il cav. Gaspare Bolla, che a soli 37 anni, occupava già una bella posizione nell'ordine amministrativo, era nato a Torino il 31 gennaio 1836: ma vincoli di sangue già da quattro anni contratti nel nostro paese, ce lo facevano tenere in conto di concittadino.

« La nostra mente si conturba nel pensare alla sposa diletta, al vecchio genitore, ai figliuoletti, ai congiunti, che la efferatezza di un vile assassino immerge nelle lagrime e nel lutto: e quantunque sia voce generale che l'iniqua mano omicida non possa appartenere alla nostra città, si è tuttavia di supremo dolore che l'esecrabile delitto siasi perpetrato fra le sue mura.

« Un unico conforto ci resta: che la giustizia riesca a mettere le mani su l'esecrabile autore del misfatto e la sua vittima e la società sieno così vendicate. »

Fin qui la *Gazzetta di Parma*. È voce in Torino che l'assassinio sia frutto di una di quelle sette politiche, che infestano la Romagna, e contro le quali il Bolla in altri tempi ebbe il coraggio di agire energicamente.

Dal giornale il *Presente* togliamo i seguenti più dettagliati particolari:

« Verso le ore 11 il Bolla rendevasi alla propria abitazione, posta in via Genovesi, casa Mazza Poldi. Egli tenevasi sull'ultima rotaia a destra. Dietro lui, a distanza di venti passi circa seguivano ragionando fra loro due cittadini, trenta passi innanzi stavano fermi presso la chiesa di San Tommaso due guardie del dazio consumo.

« Uno sconosciuto stazionava tra il marciapiede e la rotaia occupata dalla vittima che s'avanzava, rimpetto alla volta Politi.

« Giunto il Bolla presso lo sconosciuto, questi gli si avvicinò e dandogli un urtone gli immerse un coltellaccio nel fianco, dopochè scomparve rapidamente sotto la volta perdendosi nel dedalo di viuzze deserte cui la volta stessa mette capo.

« Il Bolla mandò un grido: — *Ah! mi povr'om!... sono stilettato!* — traversò due volte la strada barcollando, e finalmente cadde contro il muro di casa Benassi...

« Alle 2 ant. il cadavere, collocato in una barella dell'Ospedale Civile, veniva trasportato all'Università nella scuola di medicina legale, ove stamane era praticata l'autopsia giudiziaria.

« La perizia fatta dal prof. Gherardi di clinica chirurgica e dal dott. Maschi, medico ordinario dell'ospedale, ha constatato che la ferita è a pochi centimetri sotto l'arco costale sinistro, sopra e lateralmente all'ombilico; presenta una forma elittica, larga due centimetri, alta uno.

« L'arma ha attraversato la parete anteriore e posteriore dello stomaco dirigendosi verso le vertebre, tagliando così nel suo tragitto vasi venosi ed arteriosi la cui emorragia è stata la causa della morte quasi immediata. La forma speciale della ferita mostra che è stata fatta da un terribile strumento di vendetta, la cui struttura è perfettamente ignota ai nostri paesi; il che confermerebbe il sospetto che il sicario appartiene a qualcuna delle sanguinarie società romagnole. »

Il *Presente* aggiunge che l'autorità prese le più energiche disposizioni per scoprire il colpevole. Già furono fatti cinque arresti.

La costernazione e lo sdegno che destò in Parma questo assassinio sono immensi; ed il *Presente* aggiunge « che quella cittadinanza protesta altamente e rifugge dal solo pensiero che in Parma possa esistere la mano assassina e vile che proditoriamente colpì il Bolla nell'ombra. »

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
### (AGENZIA STEFANI)

*Belgrado, 6 giugno.*

Il colonnello Iovannovich venne nominato ministro dei lavori pubblici, ed il colonnello Zach primo aiutante di campo del Principe.

*Bukarest, 5 giugno.*

Dopo viva discussione, e dopochè il presidente del Ministero ebbe posta la questione di Gabinetto, la Camera prese in considerazione la congiunzione delle ferrovie Rumene colle Ungheresi, con 75 voti contro 34.

*Londra, 5 giugno.*

Camera dei Lordi — Rispondendo ad una interrogazione circa il Canale di Suez, lord Derby dice che l'Inghilterra non deve nutrire alcun timore; che l'atto di concessione stabilisce in modo preciso i diritti di tutti; che l'Inghilterra è pronta ad esaminare la questione per impedire che sorgano divergenze, ma non per trattare la questione della compera del Canale, il quale non può vendersi contro il volere degli azionisti, e per la quale vendita bisognerebbe ottenere inoltre il consenso unanime delle potenze.

Lord Derby dichiara che nulla vuol dire circa l'importante questione della neutralizzazione del Canale.

*Roma, 6 giugno.*

*Senato del Regno.* — Discutesi il progetto sugli avvocati e procuratori.

L'art. 1° è approvato senza discussione.

Sul 2° parlano Sineo, Chiesi, Perez, Tabarrini e Vigliani, e quindi viene approvato senza modificazione.

Si approvano gli articoli fino al 13. Su questo articolo, Perez vorrebbe escludere l'incompatibilità, togliendo l'ultimo capoverso.

L'emendamento Perez non è approvato, e l'art. 13 si approva senza modificazioni.

Si approvano pure, dopo breve discussione, i rimanenti articoli del progetto; e così pure i progetti sulla Convenzione addizionale fra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera; sul trattato di commercio fra l'Italia ed il Messico; e sulla Convenzione postale tra l'Italia ed il Brasile.

*Roma, 6 giugno.*

In occasione della festa dello Statuto, S. M. il Re ha conferito al presidente Minghetti l'ordine dell'Annunziata.

*Londra, 6 giugno.*

Il cardinale Cullen ricevette dalla Santa Sede l'ordine di convocare il Sinodo nazionale, che esaminerà la legge che dichiara illegali le bolle ed i rescritti del Papa, riguardanti le relazioni dei conventi verso lo Stato e la incapacità dei Gesuiti.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Santander, il quale dice che l'idea di porre un Re straniero sul trono della Spagna è estremamente impopolare. L'esercito preferirebbe il principe Alfonso, ma la maggioranza della nazione desidererebbe di mantenere il regime attuale, con Serrano che fosse eletto dalle Cortes a presidente per quattro anni.

Chonea chiese rinforzi.

I vapori spagnuoli furono sequestrati per trasportare le truppe della Guipuzcoa, che si invieranno a Miranda.

*Parigi, 6 giugno.*

Il programma approvato oggi dal centro sinistro riassumesi così: Proclamazione della repubblica definitiva o dissoluzione dell'Assemblea.

Il centro destro non volendo abbandonare la destra moderata, credesi che la speranza dell'accordo dei due centri sia svanita.

*Ems, 6 giugno.*

L'Imperatore di Russia ha ricevuto Lessepa.

*Barcellona, 6 giugno.*

La colonna Despajols riportò una vittoria a Sandesa.

I carlisti ebbero gravi perdite.

*Versailles, 7 giugno.*

L'Assemblea nominò a membri della Commissione costituzionale Goulard del centro destro, Remeguier e Ventavon della destra.

L'Assemblea respinse, con 303 voti contro 254, la proposta di Chaurand, relativa all'osservanza della domenica.

Il programma del centro sinistro ricevette 110 adesioni.

### CRONACA NERA

Ieri venne estratto dal fiume Po, presso il ponte in pietra, il cadavere di uno dei fratelli Prietti, annegati giorni sono.

— Un manovale delle ferrovie litigò coll'esercente l'osteria delle Officine, in via S. Secondo, e gli ruppe sulla testa una bottiglia, causandogli una ferita guaribile in giorni 5.

— Un altro individuo senza alcun motivo portò via mezza orecchia ad un cameriere dell'albergo dei Due Bastoni in via Bertola con un colpo di coltello vibratogli mentre il pover'uomo era sulla porta dell'albergo a prendere aria.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 6 giugno 1874.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 65 | 23 | 32 | 41 | 86 |
| *Roma* | 86 | 46 | 82 | 4 | 17 |
| *Firenze* | 78 | 84 | 79 | 77 | 74 |
| *Milano* | 75 | 54 | 35 | 61 | 84 |
| *Napoli* | 8 | 80 | 67 | 40 | 9 |
| *Bari* | 76 | 81 | 2 | 57 | 12 |
| *Palermo* | 79 | 37 | 1 | 90 | 81 |
| *Venezia* | 89 | 42 | 84 | 54 | 68 |

## Notizie Commerciali

**Genova**, *6 giugno 1874.*

*Caffè.* — In questa settimana i principali mercati dell'Europa si distinsero particolarmente per la sostenutezza che provarono i prezzi, in seguito di compre ragguardevoli operate dalla speculazione.

Il mercato di Nuova York per contro ci diede nuovo ribasso.

A Rio Janeiro dagli ultimi due dispacci del 7 e dell'11 corrente rileviamo che il genere non provò alcuna variazione. È opinione colà che fra breve i prezzi possano nuovamente ripigliare, in seguito della differenza in meno che presentano i calati giornalieri dell'interno.

Se questa è una circostanza che va tenuta a calcolo dallo speculatore, abbiamo d'altra parte un'eccedenza nei depositi attuali in Europa, a confronto dell'anno scorso, e quello che più influisce attualmente nel genere, si è che la speculazione è ancora titubante, che riguarda gli attuali prezzi ancora elevati, e che non fa che compre parziali.

Conformandosi agli altri mercati, il nostro fu sostenuto durante la settimana: le vendite avrebbero potuto riattivarsi se i venditori non si tenessero molto riservati. Questa fu l'unica causa che limitò le compre a 189 sac. Bahia 88 a L. 102 120 d. 335 a L. 104 e 600 d. S. Domingo da L. 109 a 110.

Gli arrivi in quest'ottava furono insignificanti e si ricevettero 290 sacchi da Liverpool, 442 da Marsiglia più 40 fardi.

*Zuccheri.* — Nei raffinati continuò a durare il sostegno, sopratutto negli esteri, dei quali il nostro deposito è poco fornito.

I nazionali sono essi pure sostenuti, giacchè il prodotto dello stabilimento essendo attualmente in mano di un solo operatore, questi mantiene elevati i corsi.

Le vendite furono di qualche importanza nel corso della settimana.

I greggi sono ricercati: ma le esistenze in piazza essendo quasi nulle non si potevano conchiudere affari.

In quest'ottava da Liverpool abbiamo ricevuto 185 sacchi, 1166 sacchi da Marsiglia e 106 sacchi da Alessandria d'Egitto.

*Cuoi.* — Il mercato dei cuoi indistintamente continua a presentare per ogni dove della calma.

I mercati della Plata ci mandano dei prezzi in sostegno, ma gli elevati corsi che abbiamo rendono guardinghi gli speculatori, e contribuiscono a recare della calma nelle contrattazioni.

Arrivarono in quest'ottava 4113 cuoi da Buenos Ayres colla *Clementina* ed altri 1879 da Montevideo. Da Carmen ne ricevemmo 514, più 37 pelli d'orso, e da Marsiglia 92 balle e 30 cuoi.

Le vendite da noi in questa ottava furono del tutto insignificanti; chiudiamo a prezzi più presto deboli.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza pendente il mese scorso:

| | |
|---|---|
| Deposito al 1° maggio | N. 130,806 |
| Arrivi nel mese | » 30,061 |
| | N. 160,867 |
| Sortiti nel mese | » 29,828 |
| Deposito al 1° del mese corr. in 1ª e 2ª mano, non compreso 50 fardi nonnati | N. 131,039 |

*Olio d'Oliva.* — Le vendite della settimana ebbero poca importanza: le buone notizie che ci vengono dalle Riviere e dal Napoletano riguardo alla posizione del frutto rispetto alla futura raccolta, giustificano abbastanza la riserva dei compratori.

In totale sonosi esitati quintali 890.

Il deposito comprende 6650 quintali, contro 9240 l'anno scorso a pari data.

*Petrolio.* — I mercati d'America sono da una settimana in poi senza la minima variazione, mentre quello di Anversa ribassò giornalmente e toccò persino il prezzo di L. 27 60 in oro. Questo ribasso deve attribuirsi all'enorme deposito che colà esiste, ed a certi manipolatori che hanno interesse che la merce ribassi onde coprire vendite anteriori. I nostri venditori hanno poca volontà di seguire l'esempio di quelli di Anversa, mentre che i compratori, che da settimana non vedono che ribassi, sono diventati assai cauti, spingendo le loro pretese molto al di là del possibile, dimodochè pochissimi affari ebbero luogo.

Le consegne in Barili per gli ultimi 4 mesi si possono ottenere da L. 35 a 36 oro per partite di qualche entità. Il prezzo è sempre fermo senza variazione alcuna, eccettuato il Canadà che subì qualche ribasso.

*Cereali.* — L'ottava fu trascorsa con magnifiche giornate di sole e molto propizie alla campagna; la spiga del nuovo raccolto ne profitta moltissimo e se il tempo non cambia, tutto ci ripromette abbondante il prodotto.

Pochi sono i carichi flottanti a noi diretti e a calcolo fatto sulla sopravvenienza al bisogno della fabbricazione che si mantiene alquanto operosa.

Il totale delle vendite dell'ottava ascende ad ett. 26,500 a prezzi segnati come da distinta.

*Risi.* — Sono sempre nella stessa posizione: i prezzi sono uguali a quelli della settimana scorsa, ma sui mercati di origine essendovi compratori per altre destinazioni vi è sostegno con piccolo aumento.

### CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

**Sunto** *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 maggio a tutto il 31 stesso 1874.*

| | Num. | Importo |
|---|---|---|
| Rimanenza attiva al 3 magg. 1874 libretti 24,911 | | 12,012,640 80 |
| Entrata per numero 2528 depositi | | 314,013 » |
| Libretti nuovi emessi | 417 | » » |
| Totali | 25,328 | 12,326,653 80 |
| Uscita per n. 2313 rimborsazioni | | 248,493 83 |
| Libretti estinti per pagamento a saldo | 244 | » » |
| Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 4 depositanti L. 200. | | |
| Rimanenza attiva al 31 maggio libretti 25,084 | | 12,078,159 97 |

### FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 21 al 27 maggio

| 1873 | 1874 |
|---|---|
| L. 1,684,050 85 | L. 1,649,678 65 |

In più nel 1873 L. 34,372 —

Dal 1° gennaio al 27 maggio

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 33,008,567 95 | L. 32,029,245 95 |

In più nel 1874 L. 979,322 —

### FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 23 al 29 aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 474,736 83 | L. 400,715 56 |

In più nel 1874 L. 74,021 27

Dal 1° gennaio al 29 aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 6,765,553 73 | L. 6,555,926 48 |

In più nel 1874 L. 209,627 25

### RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 23 al 29 aprile

| 1874 | 1873 |
|---|---|
| L. 91,351 19 | L. 90,537 80 |

In più nel 1874 L. 813 39

Dal 1° gennaio al 29 aprile

| 1873 | 1874 |
|---|---|
| L. 1,476,257 01 | L. 1,271,646 48 |

In più nel 1873 L. 204,610 53

### MERCATO DI PINEROLO.

*(Nostra corrispondenza)*

6 giugno. — Il frumento e la segala in tendenza di rialzo; gli altri generi in ribasso.

| | | |
|---|---|---|
| 81 ett. | Frumento | L. 33 27 a 24 70 |
| 61 » | Segala | » 20 09 a 23 47 |
| 227 » | Meliga | » 25 22 a 22 27 |

### Borsa di Genova. — 6 giugno.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 73 60 |
| Azioni Banca Nazionale | 2140 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 810 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 361 — |

Francia breve lett. a 110 25, dan. a 110.
Londra a vista lett. 27 69, danaro 27 65.
Marenghi da 22 08 a 22 10.
Sconto 5 per 0\|0.

### Borsa di Milano. — 6 giugno.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 45 |
| » » fine | 73 65 |
| Prestito Nazionale 1866 | 63 75 |
| » » stallonato | 61 — |
| Azioni Banca Nazionale | 2175 — |
| » Banca Lombarda | 625 — |
| » Banca Veneta | 226 — |
| » Banca di Torino | 680 — |
| » Banca Generale | 410 — |
| » Banca di Costruzione | 375 — |
| » Banca Industriale | 308 — |
| » Banca Credito Milanese | 301 — |
| » Banca Italo-Germanica | 235 — |
| » Banca Cotonificio | 367 — |
| » Banca Lanificio | 810 — |
| » Linificio e Canapificio | 266 — |
| » Regia Tabacchi | 872 — |
| » Ferrovie Meridionali | 362 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 209 — |
| » Ferr. Romane | 195 — |
| » Ferr. Sarde | 168 — |
| » Regia Tabacchi | 545 — |
| » Beni Demaniali | — — |
| » Ecclesiastiche | 85 25 |
| Boni ferr. Meridionali | 545 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 — |
| » Svizzera a vista | — — |
| » Londra a tre mesi | 27 47 |
| » Francoforte a tre mesi | 239 5\|8 |
| » Vienna a tre mesi | 243 1\|4 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 04 |
| Sconto | 4 3\|4 0\|0 |

| *Firenze,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0\|0 | 73 10 | 73 67 |
| Id. al 1° luglio 1874 | 71 10 | 71 20 |
| Oro lettera | 22 04 | 22 — |
| Londra lettera | 27 45 | 27 42 5 |
| Cambio su Parigi | 110 05 | 110 — |
| Prestito Nazionale | 63 50 | 63 50 |
| Azioni Tabacchi | 868 — | 873 50 |
| Banca Nazionale | 2135 — | 2135 — |
| Az. ferr. Merid. | 359 50 | 361 50 |
| Obblig. » | 218 — | 212 — |
| Banca Toscana | 1450 — | 1454 — |
| Credito Mobiliare | 807 — | 810 — |
| Italo-Germaniche | 235 — | 235 — |
| Banca Generale | 398 — | 403 — |
| *Parigi,* | 5 | 6 |
| 3 per 0\|0 Francese | 60 10 | 59 55 |
| 5 per 0\|0 id. | 94 80 | 94 72 |
| Banca di Francia | 3845 — | 3900 — |
| Rendita Italiana | 66 20 | 66 90 |
| F. Lombardo-Venete | 316 — | 318 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 193 75 | 194 50 |
| Ferr. Romane | 71 — | 70 75 |
| Obblig. idem | 179 — | 177 — |
| Azioni regia Tabacchi | 806 — | 806 — |
| Cambio su Londra | 25 18 5 | 25 19 5 |
| Cambio sull'Italia | — — | 9 1\|4 |
| Consolidati Inglesi | 92 5\|8 | 92 3\|4 |
| *Vienna,* | 5 | 6 |
| Mobiliare | 219 75 | 219 25 |
| Lombarde | 140 — | 140 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 130 75 | 129 75 |
| Austriache | 315 — | 318 — |
| Banca Nazionale | 984 — | 988 — |
| Napoleoni d'oro | 8 92 | 8 92 |
| Cambio su Parigi | 44 10 | 44 10 |
| Cambio su Londra | 111 35 | 111 40 |
| Rendita Austriaca | 74 90 | 74 75 |
| Idem in carta | 69 55 | 69 55 |
| *Berlino,* | 5 | 6 |
| Austriache | 190 1\|2 | 190 1\|2 |
| Lombarde | 84 3\|4 | 84 5\|8 |
| Mobiliare | 130 3\|4 | 130 3\|4 |
| Rendita Italiana | 61 1\|4 | 65 1\|4 |
| Idem Turca | 46 5\|8 | 47 — |

| *Londra,* | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 92 5\|8 | 92 3\|4 |
| Rendita Italiana | 66 — | 66 1\|4 |
| Spagnuolo | 18 7\|8 | 19 — |
| Turco | 47 5\|8 | 47 — |
| Egiziano | 81 — | 81 — |

### CITTÀ DI TORINO
### Prezzi dei Bozzoli
*risultanti dalle fatte dichiarazioni.*

Mercato del 6 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 68, venduti da L. 42 a 52.

Prezzo medio L. 48 34.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 195, da L. 42 a 48.

Comune, miria 651, da L. 36 a 41.

Inferiore, miria 331, da L. 20 a 35.

Prezzo medio L. 37 15.

Totale della giornata miria 1275. Più miria 2000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 36 a 45.

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 7 giugno 1874.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Alba | 40 48 | 35 39 | 30 34 | 600 |
| Acqui | 45 49 | 39 32 | 30 22 | 880 |
| Alessandria | 57 39 | 38 30 | 28 16 | 600 |
| Asti | 49 58 | 41 48 | 30 40 | 1300 |
| Chivasso | 40 38 | 38 30 | 28 19 | 95 |
| Guastalla | 43 46 | 38 38 | 10 13 | 130 |
| Ivrea | 40 45 | 31 40 | 24 36 | 300 |
| Mantova | 45 46 | 40 35 | 35 34 | 600 |
| Novara | 39 — | 32 38 | 25 31 | 70 |
| Parma | 53 48 | 47 42 | — — | 800 |
| Pinerolo | 45 50 | 41 44 | 34 39 | 1600 |
| Racconigi | 43 51 | 34 42 | 33 35 | [illegible] |
| Saluzzo | 45 50 | 30 44 | — — | [illegible] |
| Savigliano | 44 43 | 33 43 | 25 33 | [illegible] |
| Scandiano | 55 57 | 31 38 | 22 23 | 12 |
| Vercelli | 50 55 | 46 58 | 25 — | [illegible] |
| Torino | 42 43 | 35 41 | 20 34 | 1500 |

# TEATRI

**Vittorio** (ore 8 1\4) — *Marta* opera; *La follia del Carnovale* ballo.

**Balbo** (ore 8 1\4) — *I promessi sposi* opera; *Le Reclute* ballo.

**Alfieri** (ore 8 1\2) — *Stenterello e la sua gran giornata.*

**Circo Milano** (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da O. Miniati rappresenterà: *Ulrico Granger.*

---

SERVIZIO SCELTO

**DI GELATI**

NEI CAFFÈ

**Perla e Carlo Felice**

*Domenica, 7 giugno 1874*

**Spumone** di Bomba alla parigina.

PEZZI DURI

**Fragole** al Champagne.
**Crema** alla Vaniglia.
**Giardiniera.**

MANTECATI.

**Fragole** di Montagna.
**Crema** alla Vaniglia.
**Pesca** al Maraschino.
**Cioccolato** alla Canella.
**Limone.**

GRANITE

**Arancie e Amarene** candite.
**Caffè gelato.**

---

**Miriagrammi 1000**

**FOGLIA DI GELSO**

da vendere in Villarbasse presso Rivoli. Dirigersi ivi all'accensatore di sale e tabacchi. 683

---

**SCIROPPO SEDATIVO**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

**al Bromuro di Potassio**

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa o calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale; le malattie nervose della gravidanza;* e nei fanciulli, *per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* MONDO, TARICCO, FERRERATI CONBAGLIA.

## DA VENDERE

**Una Palazzina** tutta mobigliata, di nuova costruzione, composta di dodici membri con cantina e legnaia, in Ala di Stura (Ceres), con giardino cinto da muro, vicino alla Chiesa Parrocchiale, e posta nella più bella posizione del paese ed anche della Vallata. La strada che vi conduce è carrozzabile, e passa davanti alla Palazzina stessa.

Dirigersi via Lagrange al signor BELLEZZA, parrucchiere. 685

## Da vendere

a condizioni favorevoli, **Casa** con giardino in questa città, di elegante e solida costruzione.

Delizioso **Villino** inglese sul Lago d'Orta. — Dirigersi al procuratore Cernusco, via S. Maurizio, nº 2. 634

## DA VENDERE

**Amena Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 589

## In Rivoli da vendere

**VILLEGGIATURA** signorile di 10 membri con giardino, casotto del cocchiere, cortile, scuderia e rimessa, ed ove d'uopo con spaziosa aia e case coloniche annesse.

Recapito in via Doragrossa, 24, piano secondo, dalle ore 12 alle 2. 643

## Incanto Volontario

*via Corso Lungo, Po 4, pº terreno,* di mobilio, molti monili in oro, argenteria, lingerie assortita, ed altri ricchi oggetti per alloggio, a pronti contanti, e ciò nel giorno **8 giugno** e successivi, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane; tutto quanto pervenuto in eredità al sig. barone De-Gruben dalla signora contessa vedova di Calleboisse sua sorella.

Torino, 3 giugno 1874.

668 Mosca estim. giur.

## Villa da affittare

composta di 12 camere mobigliate, in territorio di San Mauro.

Dirigersi in via S. Chiara, 20, p. 2º, scala a destra in fondo alla corte. 667

---

# BANCA DI TORINO

*Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 - 15 gennaio 1873*

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 maggio 1874.

| | | DARE | AVERE |
|---|---|---|---|
| **Capitale** Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale | L. | » | 50,000,000 » |
| **Conto Riserva** | » | » | 24,520,000 » |
| **Conto Azionisti** 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni | » | 25,000,000 » | » |
| **Cassa** contanti | » | 334,279 92 | » |
| **Portafoglio** | » | 12,023,088 45 | » |
| **Anticipazioni** sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali | » | 600 » | » |
| **Conto** Azioni, Obbligazioni e Valori industriali | » | 20,902,824 93 | » |
| **Conti Correnti** Diversi | » | » | 3,888,533 90 |
| **Corrispondenti** Diversi | » | 45,227,283 15 | 20,429,775 84 |
| **Accettazioni** per effetti a pagare | » | » | 1,889,036 74 |
| **Obbligazioni** a scadenza fissa | » | » | 778,063 40 |
| **Spese di primo impianto** | » | 147,765 25 | » |
| **Spese Generali** | » | 228,718 87 | » |
| **Conto Interessi** | » | 12,737 98 | » |
| **Conto Dividendi** | » | » | 5,812 50 |
| **Utili** al 31 maggio 1874 | » | » | 1,547,132 01 |
| **Diversi** | » | » | 518,924 16 |
| TOTALE L. | | 103,877,278 55 | 103,877,278 55 |

*Il Contabile* **V. Bruno.**

*Il Direttore Generale*
**A. PARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0\00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1\2 p. 0\0.
La Banca inoltre emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0\0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1\2 p. 0\0 per quelle da 7 a 12 mesi 5 p. 0\0 per quelle da 13 mesi ed oltra. 668

---

# Banco di Sconto e di Sete in Torino

**Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 maggio 1874**

*Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale*

| | | ATTIVO | PASSIVO |
|---|---|---|---|
| **Capitale** effettivamente versato | L. | » | 10,000,000 » |
| **Cassa** contanti | » | 3,159,784 23 | » |
| **Portafoglio** | » | 10,587,039 03 | » |
| **Anticipaz.** su fondi pub.ci e val.i ind.li | » | 3,761,055 » | » |
| **Conto valori** di proprietà | » | 14,022,548 » | » |
| **Magazzini generali** (Docks) di Torino | | 2,395,514 25 | » |
| **Conti correnti** e corrispondenti diversi | » | 4,521,723 79 | 23,802,493 80 |
| **Deposito** di titoli a cauzione e volontari | » | 1,681,255 » | 1,681,255 » |
| **Mobilio** | » | 32,200 » | » |
| **Fondo di riserva** | » | » | 2,500,000 » |
| **Risconto** Portafoglio al 31 dicembre 1873 | | » | 88,258 » |
| **Differenze** sui valori di proprietà | » | » | 535,008 35 |
| **Utili netti** dell'esercizio 1873 | » | » | 1,166,687 63 |
| **Utili generali** del corrente esercizio | » | » | 943,435 24 |
| **Spese** a dedursi dagli utili: d'amministrazione e d'eserci.o | | 32,912 42 | » |
| Interessi e risconti | | 246,695 68 | » |
| Imposte diverse | | 88,315 83 | » |
| Totale | L. | 40,518,043 02 | 40,518,043 02 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1\2 per cento pei conti disponibili, e del 4 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia titoli e valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Il Banco inoltre riceve in deposito a titolo di semplice custodia fondi pubblici e valori industriali rilasciando un certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

S'incarica pure di pagare le imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattori delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 612

---

# CITTÀ DI TORINO

**CONCORSO D'ESAMI**
**per Maestri e Maestre supplenti**

Si reca a pubblica notizia che, essendo vacanti alcuni posti di Maestri e di Maestre supplenti nelle scuole elementari di questa città, è aperto un concorso d'esami, i quali principieranno il giorno 17 del venturo agosto.

I Maestri supplenti hanno lo stipendio annuo di lire 800, le Maestre supplenti di lire 650; gli uni e le altre passano alla loro volta Maestri e Maestre effettive, secondo le norme stabilite dal Regolamento scolastico, collo stipendio di L. 1,400 ai Maestri di corso inferiore, di lire 1,800 a quelli del corso superiore, di L. 1,100 alle Maestre del corso inferiore, e di L. 1,200 a quelle del corso superiore.

Tali stipendi si aumentano di un decimo, ogni cinque anni di servizio, si ai Maestri come ai Supplenti. Oltracciò, fra il corpo insegnante e sotto gli auspici e col concorso di questa Amministrazione, è istituita, presso la civica tesoreria, una Cassa particolare per pensioni di riposo.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria municipale (3º ufficio), prima del 10 agosto, la domanda in carta da bollo, indicante il proprio ricapito e corredata dei documenti che seguono:

1º Fede di nascita, da cui risulti dell'età non maggiore d'anni 40;
2º Patente elementare o normale di grado superiore;
3º Certificato di buoni costumi spedito dalla Giunta municipale del comune di loro dimora;
4º Attestato di tirocinio in una scuola pubblica, quando l'aspirante non provenga da scuola normale;
5º Certificato degli studi fatti, prima di dedicarsi al magistero.

Nell'esame dei titoli saranno tenuti in considerazione quelli che avessero qualche speciale diploma od abilitazione per l'insegnamento della calligrafia, del canto, o della ginnastica; e tra i maschi, quelli che fossero forniti della licenza ginnasiale, liceale o tecnica; tra le femmine, quelle che avessero compiuto i corsi in qualche scuola superiore femminile.

Gli esami di concorso sono in iscritto ed a voce.

Gli esami in iscritto si fanno in due distinte tornate, per le quali sono concesse sei ore, e consistono:

1º In un componimento italiano;
2º In un quesito d'aritmetica.

All'uno e all'altra prova in iscritto andrà congiunto un tema didattico.

Gli esami a voce si aggireranno sulla grammatica e sulla lingua italiana, sull'aritmetica e sul sistema metrico, sulla pedagogia e sulla didattica, sugli elementi di geografia e di storia nazionale.

Chi nel componimento italiano non avrà raggiunto gli 8\10 di punto non sarà ammesso alla seconda prova; e chi in questa non avrà ottenuto almeno i 7\10 non sarà ammesso agli esami orali.

Dovranno oltracciò le aspiranti maestre dar saggio di abilità nei lavori donneschi.

La Commissione esaminatrice, tenuto conto e dei titoli e degli esami, classificherà in ordine di merito i concorrenti, i quali, nello stesso ordine, saranno proposti al Consiglio comunale per la nomina ai posti vacanti.

Torino, 4 maggio 1874.

597 Il Sindaco F. RIGNON.

---

## Con malleveria di 10 mila lire

Oltre ottime referenze, si garantisce l'operato di un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque.

Scrivere alle iniziali B B, 77, ferma in posta, Torino. 593

---

## Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

**AFFITTAMENTI**

Si notifica che martedì 23 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, in Torino, e nella sala delle Adunanze del predetto Ospedale, via dell'Ospedale, N. 36, si esporrà all'incanto col metodo delle candele lo affittamento delle infradesignate quattro cascine, situate sul territorio di Torino, cioè:

Lotto 1. Cascina detta *Elleon-Dubois e Vallinotto*, regione Maddalene, di ettare 42, 52, 92 (giornate 112), ora affittata per annue L. 8000.

Lotto 2. Cascina denominata *Crocifisso*, regione suddetta, di ettare 19, 49, 42, 89 (giornate 51, 16, 66), ora affittata per annue L. 4200.

Lotto 3. Cascina detta il *Valle*, regione suddetta, di ettare 21, 29, 58 (giornate 55, 85), ora affittata per annue L. 2700.

Lotto 4. Cascina denominata *Pellerina*, regione Lucento, di ettare 69, 95, 64 (giornate 183, 61), ora affittata per annue L. 8050.

Il capitolato locativo è visibile nella segreteria di detto Ospedale durante le ore d'ufficio.

Torino, 16 maggio 1874.

1488 CERVINI Notaio GIUSEPPE LUIGI.

---

## Avviso ai proprietari di Case di Torino

Presso la Banca Intermediaria (via S. Filippo, 2), havvi la Ragioneria speciale pei signori proprietari di Case che non potendo occuparsi dei loro interessi abbisognano di affidarne la gestione ad altri. Essa s'incarica degli affittamenti, consegna all'ufficio Anagrafe, pagamenti delle tasse, esazione dei fitti, sorveglianza, ecc., e tutto quanto dai proprietari si voglia affidare.

Si procurano affittamenti generali, mutui e vendite delle case stesse.

La Banca ha un distinto legale consulente addetto appositamente allo stabilimento, nonchè il personale tecnico necessario, incaricandosi di ogni relativa pratica amministrativa e giudiziaria. 571

---

## Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 GARABELLO e CLARETTI.

---

SOCIETÀ GENERALE

**DELLE ACQUE MINERALI NATURALI**

DI

# VALS

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse**

SORGENTI **Désirée Magdeleine Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, e d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della vescica rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

**PASTIGLIE digestive e toniche di VALS**, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

*Succursale per l'Italia in* GENOVA, **TORNAGHI-GADET**, *salita Cappuccini*, 21.

*Deposito in* TORINO da **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia*, *angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 516

---

## PER LA NUOVA GALLERIA

*già in costruzione tra Piazza Castello e via delle Finanze*

**dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 26, accanto al Tabaccaio, si apre una**

## LIQUIDAZIONE GENERALE

a prezzi limitatissimi di tutti gli articoli ivi esistenti, fra i quali un **ricchissimo assortimento per generi di regalo, Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Necessaire, Borse da viaggio e da Signora, Necessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.,**

**il tutto a grandissimo ribasso.** 630

---

## Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 587

## Da affittare in Pollone

presso BIELLA

**Casa per Villeggiatura** composta di dodici membri decentemente mobigliati, con scuderia e rimessa. Dirigersi ivi dal mercantatario ANDREIS, ed in Torino dal sig. BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4. 672

## Villa da affittare

composta di 16 camere mobigliate, giardino inglese, viale, serra, cappella, scuderia e rimessa, sulla linea di Pinerolo. Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, dalla sigª **Maria Antonino**, piano terreno.

## Da affittare al presente

Casa di campagna di Nº 10 camere ammobigliate, con cantina, giardino e passeggiate nel recinto Vedove e Nubili, valle dei Salici, a 5 minuti dal ponte in ferro.

Dirigersi via Finanze, nº 5, piano 2º, uscio a sinistra. 638

**Un** Professeur français donnerait volontiers de leçons de Langue Française en échange de Langue Italienne. Poste restante à Turin, I. N. 670

---

# SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**
**DI TORINO E DI CASALE**

Provincia di TORINO

**(5 giugno 1874).**

**Incanto** — La Congregazione di Carità di Pinerolo il 25 giugno corrente, ore 9 mattina procederà alla rinnovazione d'incanto definitivo del corpo di vigna denominato il Colombaro, sui territori di Pinerolo e di S. Pietro Val Semina, coi relativi mobili di fondo istrutto, di ettari 11, 55, 58, al prezzo offerto di lire 10,957 50.

**Arsenale di costruzione** in *Torino* — Si notifica al pubblico che nel giorno 25 corrente mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane si procederà al seguente appalto: lotto unico - provvista di tonnellate 250 di litantrace grasso, ascendente a L. 17500.

**Aumento di sesto** — Il cancelliere del tribunale di Pinerolo avverte che con sentenza in data 3 corrente giugno, nel giudizio di subastazione promosso da Chabert Andrea, contro *Ruviol Carlo Pietro*, vennero deliberati i due lotti allo instante Chabert per il prezzo cioè: il lotto 1º di L. 2000, ed il lotto 2º di L. 1090. Il termine utile per fare l'aumento scade il 18 corrente giugno, ore 5 pomeridiane.

**Aumento di sesto** — Con atto d'incanto 2 corrente giugno si deliberò il corpo di casa spettante alla Arciconfraternita dello Spirito Santo in Torino, via Palatina, N. 9 e via del Pellicciai, N. 16, in due distinti lotti, cioè il primo lotto per il prezzo di L. 63,200, ed il secondo lotto pel prezzo di L. 8 ,800. Il termine utile per fare l'aumento va a scadere alle ore 5 pomeridiane del 17 corrente giugno.

**Aumento di sesto** — Colla sentenza del tribunale civile di Torino in data 1º giugno, gli stabili che il sig. conte Enrico Valperga di Barone fece subastare in pregiudicio delli *Eugenio* e *Giovanni* fratelli *Degiovannini*, sono stati venduti: quello descritto al lotto primo per il prezzo di L. 1230; quello di cui al lotto secondo per L. 460 e quelli del lotto terzo per il prezzo di L. 340. Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 18 corr.

**Citazione** — Ad instanza della Ditta Perillat e Aguellet, corrente in Annecy, vennero citati il sig. *G. Brächier* e la ditta *A. Deplouc e Comp.* negozianti in Parigi, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza delli 17 del p. mese di luglio, per ivi vedersi condannare solidariamente col signor A. Longo negoziante in Torino, della somma di L. 1000 in oro, importo pagherò 10 febbraio 1874.

**Citazione** — Con atto 31 maggio 1874, sulla istanza di C. L. Alberto Marreaud, negoziante in Torino, venne citata la ditta *Chatelain Montigny e C.*, corrente in Reims (Francia) onde compaia davanti il tribunale di commercio in Torino tra giorni 20 prossimi, per ivi e nella causa già vertente fra Marreaud e li fratelli Girard vedersi far luogo alla chiesta emenda dei causati danni per mancato contratto da parte della citata ditta, proposti nella somma di L. 3000.

**Sentenza** — Con atto 27 maggio 1874, a richiesta della signora Angela Capello, moglie a Milano Agostino, venne a quest'ultimo notificata la sentenza di questo tribunale delli 11 maggio 1874, con cui ammette prima ed avanti ogni cosa i capitoli per essa dedotti nella causa istituita per la separazione personale.

**Notificanza** — Sulla richiesta di Teresa Robba, vedova Giordano, residente in questa città, fu notificato all'*Antonio Vallauri*, già residente in questa città, copia della sentenza della detta pretura, in data 27 aprile scorso, colla quale il detto Antonio Vallauri fu condannato a pagare la somma capitale di lire mille, cogli interessi legali.

**Notificanza** — Sulla richiesta di Teresa Robba, vedova Giordano, residente in questa città, fu notificata alla *Maurino Rosa* ed al di lei marito *Lorenzo Raballo*, copia della sentenza della detta pretura in data 27 aprile scorso, colla quale la detta Rosa Maurino fu condannata a pagare la somma capitale di lire mille, cogli interessi legali.

**Instanza** *per nomina di perito* — La signora damigella Clotilde Rosaz fu Pietro, residente in Susa, ha ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Susa per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima, in base alla quale dovrà procedersi alla vendita per via di subasta della casa civile posseduta dal sig. *Ambrogio Barcen* di Luigi, proprietario, residente a Salbertrand.

**La Pia Unione dei sarti di Torino** notifica esservi aperto un concorso per una delle pensioni sul lascito Ansaldi. I maestri sarti che credono di potervi aspirare, dovranno rivolgere regolare domanda corredata della fede di nascita e dalla prova di aver esercitata la professione come maestro, non più tardi del giorno 8 prossimo luglio.

(Dal *Conte Cavour*).

Provincia di CUNEO
**(3 giugno 1874)**

**Nel fallimento** di *Rossetti Pietro* fu Giovanni Battista già farmacista a Fossano e Vottignasco — Si invitano li creditori a rimettere alli Sindaci definitivi od alla cancelleria del tribunale di Cuneo, le loro note di credito, ed a comparire nanti il signor giudice delegato, alle ore 9 antimeridiane del giorno 20 luglio prossimo.

**Subastazione** — All'udienza 21 agosto p. v. ore 12 meridiane del tribunale civile di Cuneo si espongono all'incanto, in pregiudizio del *Lovera Antonio* di Borgo San Dalmazzo, i seguenti, stabili in territorio del suddetto comune, caseggi, corte, giardino, prato, castagneto, campo, della complessiva superficie di are 362,25.

(Dalla *Provincia di Cuneo*)

Provincia di NOVARA
**(2 giugno 1874)**

**Subasta** — Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il tribunale civile di Biella ad instanza del sig. caus. capo Francesco Dematteis esercente a Biella contro *Serra Giuseppe Stefano* fu Ignazio residente a Chiavazza, degli stabili consistenti in corpo di casa, campi e prati situati sul territorio di Chiavazza, si fissava per l'incanto l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore otto ant. dell'11 p. v. mese di luglio sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale.

**Nel fallimento** della ditta vedova *Clava* e *Comp.* già negoziante in stoffe nella città di Biella — Alle ore 2 pomeridiane del dì 11 del corrente giugno, i sindaci del fallimento daranno il loro rendiconto, e procederanno al riparto dell'attivo disponibile, davanti il giudice delegato sig. avv. Francesco Pipia. I creditori verificati sono a tale scopo invitati a riunirsi nella sala dei congressi del tribunale di Biella, nell'ora e giorno suindicati.

**Prefettura** *della Provincia di Novara* — Si dichiara aperto il concorso per farmacia in Trecate di cui è investito il sig. Alessandro Pinaroli, con invito a chi vi aspirasse di presentare a questa Prefettura colla rispettiva domanda in carta da bollo da cent. 50 i suoi titoli prima del 3 del p. luglio.

**Protesta e diffidamento** — Li sig. Maffioli Pietro da Domodossola, Pirazzi Maffiola geometra Pietro da Piedimulera, e Baldacca Francesco da Villadossola nella qualità di sindaci definitivi del fallimento della Società Mineralogica Anglo-Italiana di Schieranco con atto delli 25 scorso maggio, notificarono il loro operato tanto alla suddetta fallita Società, al suo stabilimento in Schieranco, quanto al già di lei direttore Ottone De Lautas Wahl alla di lui casa di ultima abitazione in Domodossola, con diffidamento che essi nessuno nel di lei interesse si presenti, nè a proporre un concordato generale, nè a presentare un concordato speciale per alcuno dei soci, il prefati sindaci terranno per assentabili la Società Anglo-Italiana, a tutto ciò che operarono, e che saranno per fare, protestando che sarà considerata per inesistente e nulla qualunque postuma opposizione.

**Nel fallimento** di *Rossi Pietro* già commerciante — Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi al sindaco definitivo od alla cancelleria di questo tribunale, i loro titoli e la nota dei crediti, e di comparire avanti il giudice delegato alli 30 giugno corrente, ore 12 mer. in una delle sale del tribunale di Novara per la verifica dei loro crediti. (Dal *Monitore Novarese*).

---

# Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

# GAZZETTA PIEMONTESE

| Parigi, giugno (sera) | 5 | 6 |
|---|---|---|
| **Farine** 8 marche pel corrente . . Fr. | 82 — | 81 25 |
| » » per luglio . . » | 81 — | 80 25 |
| » » per agosto. . . » | 76 — | 75 75 |
| » » per gli ultimi mesi. » | 67 25 | 68 — |
| **Zuccari** Saccarino 88 $^{10}/_{0}$ . . . . » | 57 — | 57 25 |
| » » $^{7}/_{9}$ . . . . . » | 61 50 | 62 — |
| » bianco 3 . . . . . » | 67 75 | 68 25 |
| » raffinato scelto . . . . » | 148 — | 148 — |

**Liverpool, 6 giugno (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.
Importazione della giornata, Balle 14000.

**Havre, 6 giugno (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 400.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana per agosto e settembre . Fr. 100 —
**Caffè** — Venduti Sacchi 6100.
Buona riserva regolare — Mercato fermo.
» — Haiti da . . . . . . . . Fr. 94 a 95 —
» — Rio non lavati da . . . . . » 90 a 92 —

**Marsiglia, 6 giugno (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 21924.
Vendite » 6480.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
**Caffè** — Mercato fermo — Prezzi tenuti.

**Genova, 6 giugno (sera)**

**Zuccari** raffinati scelti — Prezzi sostenuti.
**Caffè** — Mercato calmo — Compratori riservati.
**Cereali** — Prezzi in aumento.

Torino, Tip. C. Favale e C.